

**AVVISO PER LA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AI FINI DELLA DESIGNAZIONE DEL COORDINATORE DEL TAVOLO METROPOLITANO DEL CIBO E DEL RESPONSABILE DEL TAVOLO TECNICO**

**ALLEGATO**

**DICHIARAZIONE E PROPOSTA DI CANDIDATURA**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a  
a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, Codice Fiscale  
\_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_, via  
\_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, c.a.p. \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_, e-mail: \_\_\_\_\_ domiciliato a (*indicare solo se  
diverso dalla residenza*) \_\_\_\_\_ in via  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap. \_\_\_\_\_ iscritto nelle liste elettorali del  
Comune di \_\_\_\_\_

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della possibilità che vengano effettuati controlli sulla veridicità delle medesime da parte di questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del citato D.P.R.,

**DICHIARA**

(*Barrare le caselle*)

di accettare la candidatura per la designazione nel \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

di possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- essere cittadino/a di uno Stato dell'Unione Europea;
- avere i requisiti per essere eletto/a Consigliere comunali, in quanto cittadino/a italiano/a;
- avere i requisiti per essere eletto/a nelle Assemblee degli Stati membri dell'Unione, in quanto cittadino/a comunitario/a;
- non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non definitiva, ovvero, in caso affermativo, di essere stato condannato per i seguenti reati (*specificare gli articoli*) \_\_\_\_\_<sup>1</sup>;
- non essere stato oggetto di sentenza di applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del c.p.p. ovvero, in caso affermativo, di essere stato oggetto di sentenza di applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del c.p.p. per i seguenti reati (*specificare*) \_\_\_\_\_;
- non essere sottoposto a misura cautelare personale disposta dall'Autorità giudiziaria, ovvero, in caso affermativo, che la misura cautelare è stata disposta ai sensi degli articoli (*specificare*) \_\_\_\_\_;
- di non avere un procedimento penale pendente per reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ovvero, in caso affermativo, che il procedimento è stato avviato ai sensi dei seguenti articoli: \_\_\_\_\_ del D. Lgs. 231/2001;
- di non avere procedimenti penali pendenti per i quali sia stato oggetto di informazioni di garanzia, o sia già stato rinviato a giudizio o sia stata già emessa la richiesta di rinvio a giudizio, ovvero, in

<sup>1</sup> Questa dichiarazione deve essere effettuata anche se siano stati concessi: amnistia, indulto, sospensione della pena, beneficio della non menzione, depenalizzazione, ecc.

caso affermativo, che il procedimento è stato avviato ai sensi dei seguenti articoli: (*specificare gli articoli*):\_\_\_\_\_;

- di non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, decadenza o di sospensione previste dall'articolo 67 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o dichiarato decaduto per aver conseguito dolosamente la nomina mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- non svolgere attività professionali imprenditoriali incompatibili o confliggenti con gli scopi e con gli interessi del ruolo per il quale è candidato/a;
- non avere motivi di conflitto in atto con la Città metropolitana di Roma Capitale;
- non essere membro/a di assemblee elettive o di organi esecutivi nelle Amministrazioni comunali, regionali, nel Parlamento nazionale o Europeo, ovvero presentare le dimissioni da tali cariche, a pena di decadenza dalla nomina o designazione, entro 10 giorni dal perfezionamento del procedimento amministrativo relativo;
- non essere coniugi, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado, del Sindaco metropolitano, ovvero dei Consiglieri metropolitani, ovvero dei Dirigenti della Città metropolitana di Roma Capitale;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità di cui all'art. 3 degli "Indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Città metropolitana di Roma Capitale presso Enti, Aziende ed Istituzioni" approvati con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 45 del 27 maggio 2004 e ss. mm. ii. e, pertanto, di non essere:
  - a) componente di organi consultivi o di vigilanza o di controllo tenuti ad esprimersi sui provvedimenti degli enti o organismi ai quali la nomina o la designazione si riferisce;
  - b) in condizioni di conflitto di interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con le competenze istituzionali della Città metropolitana di Roma Capitale, nonché dell'ente cui l'incarico si riferisce;
  - c) in qualsiasi modo, in rapporto di dipendenza, di partecipazione o di collaborazione contrattuale con la Città metropolitana di Roma Capitale ovvero con l'ente cui si riferisce la candidatura;
  - d) già stato nominato/a o designato/a in altro Ente, Società e Organismo a cui partecipa la Città metropolitana di Roma;
  - e) nella fattispecie di cause ostative di cui all'art. 10 del D.Lgs n. 235/2012<sup>2</sup>;

---

<sup>2</sup> 1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4. Le sentenze definitive di condanna ed i provvedimenti di cui al comma 1, emesse nei confronti di presidenti di provincia, sindaci, presidenti di circoscrizione o consiglieri provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, sono immediatamente comunicate, dal pubblico ministero presso il giudice indicato nell'articolo

- f) stato dichiarato fallito, ovvero di non essere direttamente o in quanto amministratore di società in stato fallimentare ovvero non essere assoggettato ad altra procedura concorsuale oppure interessato da procedimenti finalizzati alla dichiarazione del relativo fallimento o all'assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di non essere titolare, socio, amministratore e/o dipendente di imprese che esercitino o hanno esercitato attività comunque connesse ai servizi erogati dall'ente/società cui si riferisce la candidatura;
  - di non trovarsi in alcuna delle cause ostative alla nomina di cui all'art. 248 “*conseguenze della dichiarazione di dissesto*” del D. Lgs. 267/2000<sup>3</sup>, comma 5 e comma 5 bis;
  - di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
  - di non aver ricoperto, nei cinque anni precedenti, incarichi di amministratore in Enti, Istituzioni, Aziende, Società a totale o parziale partecipazione che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/2006<sup>4</sup>;
  - di aver preso visione di quanto disposto dall'art. 5, comma 9 del Decreto Legge n. 95 del 2012 e ss.mm.ii. in materia di gratuità dell'incarico per lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;
  - di essere consapevole che, qualora dipendente di una pubblica amministrazione, dovrà rispettare le disposizioni di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
  - non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001;
  - di essere consapevole che il presente avviso non dà luogo a procedure selettive e non comporta formazione di graduatorie di alcun genere;
  - di non trovarsi nella causa di inconferibilità di cui all'art. 10, comma 7, del D. Lgs. n. 39/2010<sup>5</sup> ;

---

665 del codice di procedura penale, all'organo consiliare di rispettiva appartenenza, ai fini della dichiarazione di decadenza, ed al prefetto territorialmente competente.

<sup>3</sup> “5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

5-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari, nonché al Ministero dell'interno per la conseguente sospensione dall'elenco di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Ai medesimi soggetti, ove ritenuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.”.

<sup>4</sup> “Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi”.

<sup>5</sup> Il revisore legale o il responsabile chiave della revisione legale che effettua la revisione per conto di una società di revisione legale non può rivestire cariche sociali negli organi di amministrazione dell'ente che ha conferito l'incarico di revisione né prestare lavoro autonomo o subordinato in favore dell'ente stesso svolgendo funzioni dirigenziali di rilievo se non sia decorso almeno un anno dal momento in cui abbia cessato la sua attività in qualità di revisore legale o responsabile chiave della revisione, in relazione all'incarico. Tale divieto è esteso anche ai dipendenti e ai soci, diversi dai responsabili chiave della revisione, del revisore legale o della società di revisione, nonché a ogni altra persona fisica i cui servizi sono messi a disposizione o sono sotto il controllo del revisore legale o della società di revisione legale, nel caso in cui tali soggetti siano stati personalmente abilitati all'esercizio della professione di revisore legale, per il periodo di un anno dal loro diretto coinvolgimento nell'incarico di revisione legale.

Dichiara, altresì, di conoscere i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 679/2016, di essere stato informato/a, ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento, delle finalità e dell'utilizzo dei dati conferiti con la presente dichiarazione e autorizza il relativo trattamento dei dati personali, nonché, ai sensi del D.Lgs 33/2013, che i propri dati anagrafici saranno trattati e diffusi in forma di pubblicazione sul sito internet dell'Ente per il quale presenta la candidatura, per ragioni di pubblicità e trasparenza.

Allega, infine, *curriculum vitae* in formato europeo, datato e sottoscritto, completo dei dati anagrafici e dei titoli di studio e di tutte le informazioni che consentano di valutare adeguatamente la competenza professionale, l'esperienza generale e specifica, nonché fotocopia del seguente documento di riconoscimento (*specificare la tipologia*) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in corso di validità.

Roma, li \_\_\_\_\_

Firma del candidato/a

SCHEDA INFORMATIVA	
Cognome e Nome	
<b>Titolo di studio</b>	
Indicare la <b>professione o l'occupazione attuale</b>	
Indicare gli <b>incarichi ricoperti nel biennio precedente</b> la data di presentazione della presente candidatura ( <i>indicare con una breve descrizione ogni singola esperienza indicando: periodo, durata, organismo</i> )	
<b>Cariche elettive pubbliche</b> (sindaco, assessore, consigliere regionale, metropolitano, provinciale, comunale, circoscrizionale, ecc.) <b>ricoperte nel biennio precedente</b> la data di presentazione della presente candidatura ( <i>indicare la carica elettiva e il periodo partendo da quella più recente</i> )	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare:
Indicare <b>eventuali revoche</b> da incarichi di rappresentante di enti pubblici ed organismi partecipati direttamente o indirettamente da enti ed organismi pubblici	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare:
<b>Dipendente pubblico</b> ( <i>barrare le caselle corrispondenti</i> )	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare l'amministrazione pubblica di appartenenza: _____
<b>Collocazione in quiescenza</b> ( <i>barrare le caselle corrispondenti</i> )	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare: <input type="checkbox"/> lavoratore autonomo _____ <input type="checkbox"/> lavoratore dipendente pubblico o privato _____

Firma \_\_\_\_\_